



«Serve progettare insieme il futuro di San Cristoforo»

Lettera aperta del Comitato e altre sigle a sindaco e Provincia

di **Maddalena Di Tolla Deflorian**

PERGINE Sulla variante Teatro Tenda-San Cristoforo, che, nella sua seconda versione post-bocciatura dalla Provincia, dovrebbe arrivare al voto in consiglio comunale a marzo, arriva una lettera aperta del Coordinamento di cittadine e cittadini per San Cristoforo. La missiva è stata sottoscritta anche da diverse associazioni ambientaliste e da alcune realtà locali (come la perghinese Associazione per l'ecologia). La firmano anche Italia Nostra, Legambiente, Lipu, Enpa, Extinction Rebellion Trentino, Pan Eppaa, Wwf.

Richiesta di partecipazione reale

La lettera aperta è indirizzata al sindaco Roberto Oss Emer, alla sua giunta, ed anche a tutti i consiglieri comunali, e invoca ancora una volta la vera partecipazione della popolazione, sulla base anche della mozione che era stata approvata nel luglio dell'anno scorso in consiglio comunale. In queste ore viene recapitata nelle caselle mail dei destinatari.

La lettera richiede una serie di

informazioni quali spunti per la fase di confronto, chiedendo che non si arrivi al voto in consiglio direttamente, ponendo i consiglieri (e la popolazione interessata) di fronte al dato di fatto.

«Più volte negli scorsi mesi abbiamo chiesto all'amministrazione comunale di Pergine di organizzare un percorso partecipativo che coinvolga cittadini ed esperti per rivalutare la variante con consapevolezza e lungimiranza – si legge nella missiva –.

Nel luglio 2023 è stata presentata una mozione che sembrava andare proprio in questa direzione, avendo impegnato il sindaco e la giunta comunale: ad offrire e favorire, prima di procedere ad un nuovo passaggio della variante in consiglio comunale, un puntuale e sereno confronto tra il Comitato per San Cristoforo, gli imprenditori, gli operatori economici e la popolazione; a confrontarsi con la commissione urbanistica consiliare preposta, estendendo il ragionamento ad una più ampia riflessione sul modello di sviluppo turistico, economico e ambientale che si intende perseguire; a tenere in debito conto le osservazioni della

- Tra circa un mese si discuterà in aula la variante urbanistica su San Cristoforo

- Comitato e associazioni chiedono una o più serate di confronto, che consentano la partecipazione attiva di tutte le persone interessate

- Ambientalisti e parte dei residenti ritengono serva una visione complessiva anche per il recupero di attuali ruderi

Provincia, sforzandosi di produrre una progettualità coerente e in sintonia con quanto indicato dagli organi competenti». Dunque, scrivono i firmatari, «riteniamo sia urgente organizzare una o più serate di confronto, che consentano la partecipazione attiva di tutte le persone interessate: la votazione della variante si svolgerà infatti tra poche settimane».

Il confronto



In consiglio a marzo

La variante al Prg relativa a San Cristoforo al Lago con la relativa perequazione per il Teatro Tenda in centro con la Palcos srl di Flavio Pallaoro approderà in consiglio comunale a marzo

Dubbi e domande

«Basandosi sulle poche informazioni pervenute alla cittadinanza, vorremmo sollevare alcuni dubbi e porre qualche domanda: in primis, non è chiaro l'obiettivo. Come il Comune intende utilizzare gli spazi liberati dal Teatro Tenda? In base a quale ragionamento o quale studio aprire altre attività commerciali dovrebbe contribuire a rivalutare la

frazione di San Cristoforo, la frazione che già oggi è quella con più servizi a disposizione dei 150 residenti? Come sarà modificato l'attuale parco di San Cristoforo in seguito ai lavori per il nuovo centro nautico? Quanti posti auto saranno eliminati e quanti creati altrove?». Sullo spostamento di una parte dei diritti edificatori della società Palcos Srl in centro città, annotano i firmatari: «Queste nuove edificazioni sono state sostituite da un grande parcheggio, che comporta anch'esso consumo di suolo, con conseguente impermeabilizzazione del terreno. Rispetto alla prima variante proposta dal Comune, che ha ricevuto due pareri negativi dal Servizio Urbanistica della Provincia

Comitato e associazioni ambientaliste chiedono: «Come il Comune intende utilizzare gli spazi liberati dal Teatro Tenda in città?»

Autonoma di Trento, i metri quadri di cemento o asfalto finiscono con l'essere addirittura maggiori, in contrasto con gli indirizzi dati dalla Provincia con la legge 15 del 2015. Sulla ex «Casa dei dentisti», si chiede: «Dopo i vari processi (che hanno chiamato in causa la stessa società coinvolta nella nuova variante) l'immobile potrebbe passare nelle mani del Comune di Pergine. Con le nuove edificazioni previste dalla variante in oggetto sono state salvaguardate delle vie di accesso a tale edificio?». In generale – concludono dunque coordinamento e associazioni – sembra mancare una visione globale coordinata, che potrebbe ad esempio tendere a riutilizzare i diversi edifici abbandonati già presenti nella zona. «Crediamo che qualsiasi visione sul futuro di San Cristoforo non possa prescindere dalla salvaguardia di ciò che rende il luogo attrattivo per le tante persone che lo abitano e frequentano, turisti e cittadini: le sue bellezze paesaggistiche, la sua tranquillità, le sue spiagge, la natura con la sua fragile biodiversità».



Edificabile L'area di San Cristoforo al Lago destinata a riqualificazione



Verde L'area a parco sulle sponde del lago di Caldonazzo in prossimità del Centro Nautico